

6 - Le chiese dell'Asinara

Tutti coloro che ebbero la possibilità di visitare l'Asinara prima del 1885, rimasero colpiti oltre che dalla bellezza selvaggia dei luoghi anche dalle condizioni di isolamento in cui versava la popolazione.

Nel 1760 il Consiglio di Sassari, che vantava *"la possession antiquissima y mas que sentinaria"* dell'isola, considerò che *"ormai era tempo di rendere stabile la presenza di un parroco all'Asinara"*. Infatti per qualsiasi necessità spirituale ci si doveva recare a Sassari, per la festa della Pentecoste, per la Pasqua e per il Battesimo, mentre per otto mesi l'anno un confessore celebrava messa nelle chiesette o cappelle annessi alle varie abitazioni.

La situazione nel secolo successivo non migliorò. Alberto Della Marmora visitò l'isola a partire dal 1837, e nella sua opera *Itinéraire de l'île de Sardaigne*, pubblicata a Torino nel 1860, ci rende noto che: *"vicino al borgo di Cala d'Oliva c'è una piccolissima chiesa, ma non c'era il prete per le funzioni, per cui tutte quelle persone, così come tutti gli altri abitanti dell'isola erano privi di messa e di conforti religiosi per i malati, quando sopraggiunsero le feste di Pentecoste, tutta la cerimonia religiosa alla quale partecipai si limitò al rosario e alle litanie della Vergine, intonate dal decano dei pescatori.... Ho saputo che un convento di frati di Sassari invia all'Asinara un monaco perché vi eserciti le funzioni sacerdotali durante le feste principali dell'anno, a Natale e a Pasqua, e che questo monaco si ferma qualche settimana"*.

Nell'Isola dell'Asinara trascorreva il tempo ma la situazione non cambiava. Il Vescovo Alessandro Domenico Varesini nella relazione della visita pastorale nel giugno del 1842 riportava che: *"Nel lasciarli non abbiamo potuto appieno significargli i motivi della nostra visita di loro esplicito nostro dispiacere in vederli privi d'un pastore che li introducesse nella legge santa e li dirigesse nella via del Signore"*.

Il documento ci offre una serie importante di notizie: il Vescovo e gli altri Sacerdoti partirono per la visita pastorale da Porto Torres su un piccolo vaporetto *"sul Reggio Birscafo Ichnusa"* di proprietà di un certo Capitano Denegri, una volta sbarcati a Fornelli indicati come *"le Bocche"* si riporta quanto segue: *"fummo incontrati dai quei buoni isolani con viva gioia e con nostro soddisfacimento e recatici alla chiesa che è sotto l'invocazione della santissima Vergine delle grazie... spiegandoli i motivi di nostra visita, abbiamo celebrato la S. Messa precedente la quale abbiamo con grande contento amministrata la confermazione a una gran parte di quella gente"*.

Dopo la confessione e la benedizione di rito il Vescovo con il suo seguito si trasferì alla Reale *"Trasportatoci il Regio vapore alla Reale abbiamo trovata quella chiesetta sotto l'invocazione di S. Lucia tutta rovinosa e mal tenuta, in cui abbiamo amministrato il sacramento della confermazione di alcuni ma con l'amarezza del nostro cuore dobbiamo confessare di esser stati pochissimo soddisfatti di codesti abitanti"*.

Fortunatamente l'accoglienza a Cala d'Oliva fu diversa: *"posto appena il piede a terra il popolo in folla venne ad ossequiare la nostra persona e la dignità di cui andiamo rivestiti con lieti evviva e con tutta la gioia dei loro cuori, visitata quella chiesa fatta l'invocazione dell'Immacolata Concezione che abbiamo trovata passabilmente tenuta, attesi i luoghi e le circostanze abbiamo conferito il sacramento della confermazione a una quarantina tra ragazzi e ragazze colla massima soddisfazione porgendo la compostezza il raccoglimento e la devozione con cui quei buoni fedeli ricevevano un santo sacramento."*



Chiesa di Cala Reale

Le rivendicazioni spirituali della popolazione asinarese vennero presentate presso il Consiglio provinciale di Sassari varie volte. Nel 1861 si chiedeva un sussidio che garantisse l'apertura della scuola e la presenza di un cappellano.

Nonostante la mancanza *"d'un pastore che l'introducesse nella legge santa e li dirigesse nella via del Signore"* nel gennaio del 1865, la popolazione dell'Asinara, guidata dall'allora sindaco Baingio Maddau e coadiuvata dal padre predicatore Francesco Antonio da Sassari Cappuccino, decise di eleggere protettrice di tutta l'isola dell'Asinara la Santissima Vergine della Difesa *"per stabilire una particolare Divozione verso la Gran Madre di Dio... Accompagnata nell'atto che si teneva processione del Simulacro, per le contrade di questa popolazione dai membri del consiglio Comunale, preceduta ancora da due società, cioè di Marinai e Pastori, che con bandiera particolare, formavano due corpi diversi, riconoscendola e invocandola protettrice Madre loro della Difesa: seguita finalmente dalle bandiere delle altre Chiese dell'Isola onorandola del titolo di loro protettrice"*.

Grazie all'intervento della Curia Sassarese presso il Governo Sabauda, finalmente venne inviato sull'Asinara Don Quirico Marginesu, *"un Prete che l'iniziasse e conducesse nella via della Religione"* gli abitanti dell'isola.



Interno della chiesa di Cala Reale

Don Marginesu nel 1870 scrisse un'accurata lettera al Vicario Generale nella quale descrisse le condizioni in cui versava l'oratorio di Cala d'Oliva *"fabbricato da più di un secolo da pochi pescatori Camoglioni affatto sproporzionato a contenerci il solo gruppo della popolazione di Caladoliva, e né giorni che vi concorrono le altre frazioni della Reale e dei Fornelli non trovando un ambiente più vasto e più sicuro"* *"il più grave pericolo però che presenta ... è quello cadere a motivo delle grosse piene che l'investono nell'inverno; di maniera che le sue fondamenta sono ricoperte al difuori più di un palmo, e le pareti dell'interno ammuffite sempre dal grand'umido"*. Per risolvere tale situazione si rivolse alla curia sassarese affinché *"si interessi presso il Governo onde provvedervi premurosamente a compiere l'opera incominciata con l'erigere una nuova Chiesa parrocchiale"*.



Panorama di Cala d'Oliva

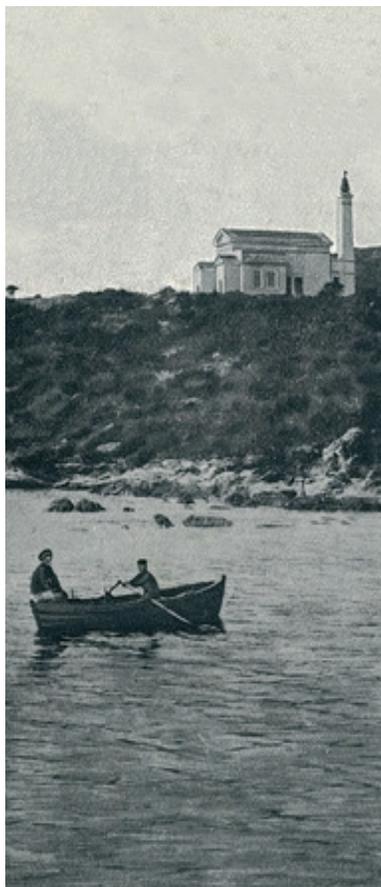
Il parroco inoltre s'impegnò in prima persona e chiese "l'autorizzazione di aprire una sottoscrizione onde raccogliere ed avere la lieve somma di mille lire nella speranza che il governo e la Provincia vi concorreranno pel rimanente della somma di sei mila lire".

Don Marginesu tramite un memoriale conservato presso l'archivio arcivescovile di Sassari ci dà notizia della costruzione di una nuova chiesa a Fornelli in sostituzione della precedente, creata grazie alla "premura e lo zelo del reverendissimo sacerdote D. Giovanni Porqueddu, che iniziò e condusse a termine l'opera appoggiato alla sola e generosa pietà di fedeli ed alla costanza degli abitanti de Fornelli i quali soprattutto si eccitarono a cooperarvi con quei sacrifici che sono la vera espressione del sentimento religioso, il giorno dodici ottobre mille ottocento settantaquattro, benediceva la nuova chiesa sotto il titolo della Madonna delle Grazie".

Quando il Governo italiano nel giugno del 1885 decise di espropriare l'isola per creare il lazzeretto e la colonia penale, gli esuli asinareschi portarono nella terraferma il simulacro della Vergine della Difesa, eleggendola patrona del nuovo borgo di Stintino.

Anche le chiese, di proprietà del Municipio di Porto Torres, vennero risarcite con la "regalia" di 650 lire, anche se ad onor di cronaca bisogna ricordare che le tre chiese dell'Asinara, come riportato nei vari documenti, furono create grazie e soprattutto all'impegno e ai sacrifici degli asinaresi.

Di seguito riportiamo il testo integrale dei documenti riguardanti la visita pastorale del 1842, la lettera di Don Marginesu del 1870, il memoriale della deposizione della prima pietra della nuova chiesa di Fornelli del 1874, conservati presso l'Archivio Arcivescovile di Sassari e il verbale dell'istituzione della Vergine della Difesa come patrona dell'Isola.



Sullo sfondo la chiesa di Cala Reale



Chiesa di Cala d'Oliva

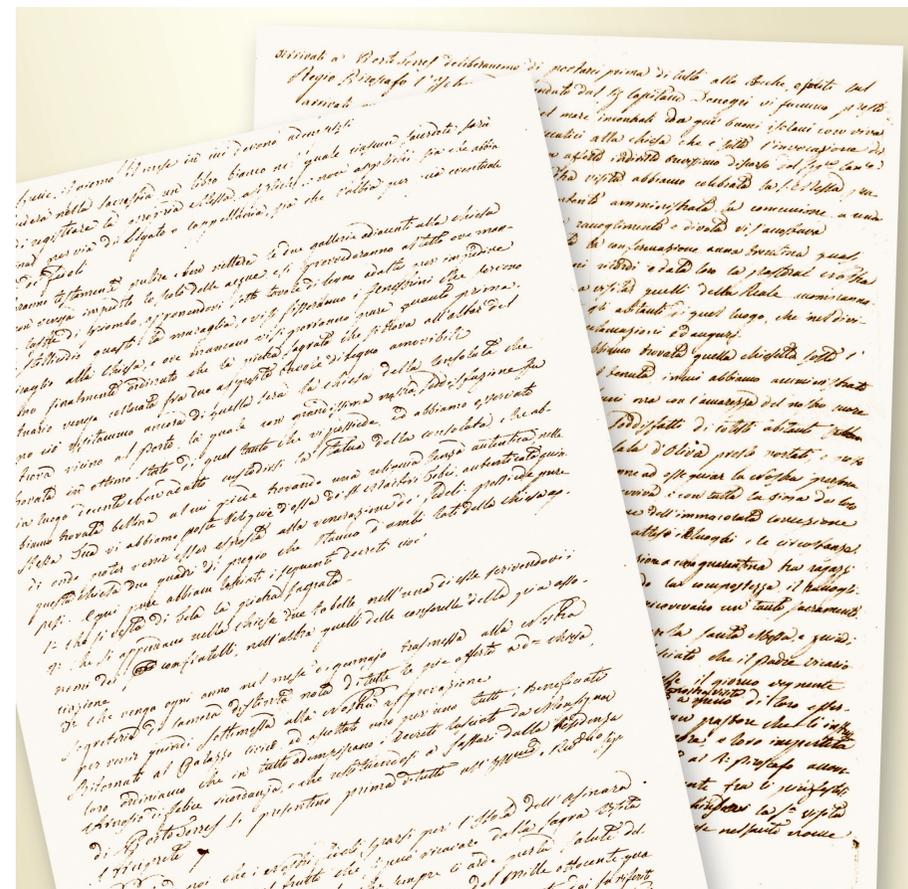
Visita pastorale all'Asinara del Vescovo Alessandro Domenico Varesini

...Non volendo poi che i nostri fedeli sparsi per l'isola dell'Asinara privi di quel frutto che si può ricavare dalla sacra visita pastorale, animati da quel zelo che sempre vi arde per la salute delle anime affidateci, il sei del mese di giugno del mille ottocento quaranta due alle tre dopo la mezzanotte accompagnati dainostri sign con visitatori di Porto Torres siamo partiti da questo Episcopio per andarli a visitare.

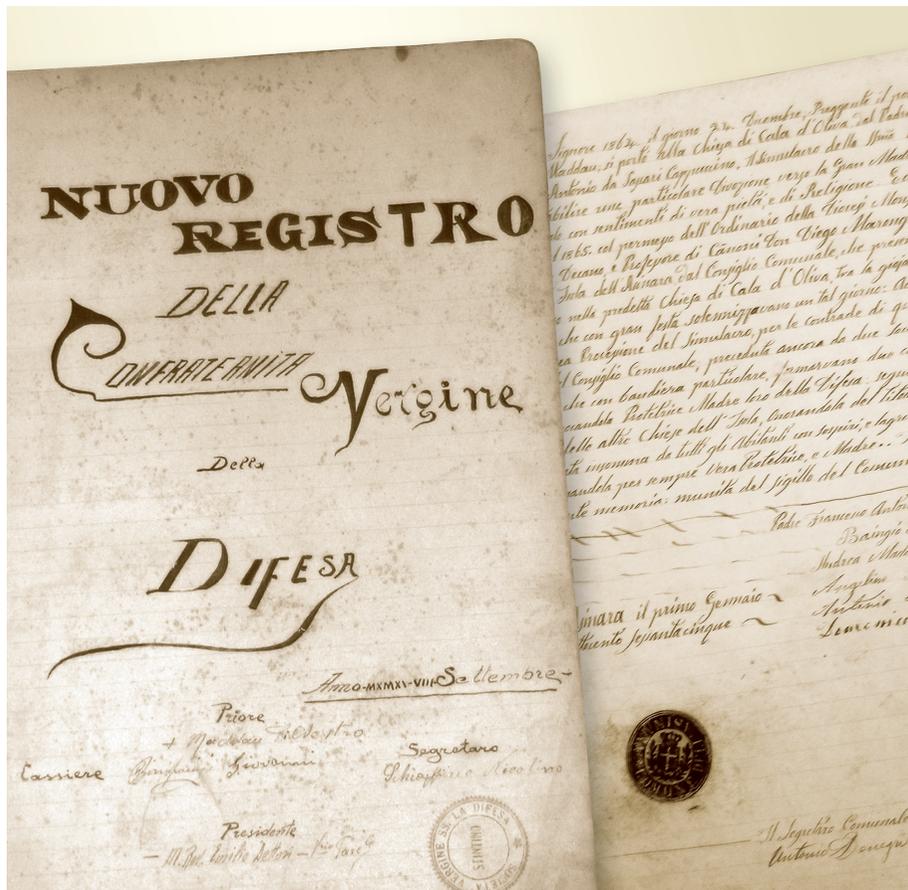
Arrivati a Porto Torres deliberammo di portarci prima di tutto alle Bocche e saliti nel Regio Biscafo l'Ichnusa comandato dal sign. Capitano Denegri vi fummo presto arrivati ove fummo alle sponde del mare incontrati dai quei buoni isolani con viva gioia e con nostro soddisfacimento e recatici alla chiesa che è sotto l'invocazione della santissima Vergine delle grazie e loro con affetto indiritto brevissimo discorso del sign. Reverendo parroco spiegandoli i motivi di nostra visita, abbiamo celebrato la S. Messa precedente la quale abbiamo con grande contento amministrata la confermazione a una gran parte di quella gente che con raccoglimento e divota vi s'accosta finita la messa abbiamo amministrata la confessione a una trentina quali lasciati loro con fraterno alcuni ricordi e data loro la pastorale nostra benedizione siamo partiti per portarci a visitare quelli della Reale accompagnati fino alla spiaggia del mare da tutti gli abitanti di quel luogo, che nel dividerci da essinella più giuliva acclamazioni ed auguri.

Trasportati al Regio vapore alla reale abbiamo trovata quella chiesetta sotto l'invocazione di S. Lucia tutta rovinosa abbiamo trovata quella chiesetta sotto l'invocazione di S. Lucia tutta rovinosa e mal tenuta, in cui abbiamo amministrato il sacramento della confermazione di alcuni ma con l'amarrezza del nostro cuore dobbiamo confessare di esser stati pochissimo soddisfatti di codesti abitanti finalmente tornati sul vapore fummo a cala d'Oliva presto portati e posto appena il piede a terra il popolo in folla venne ad ossequiare la nostra persona e la dignità di cui andiamo rivestiti con lieti evviva e con tutta la gioia dei loro cuori, visitata quella chiesa fatta l'invocazione dell'Immacolata Concezione che abbiamo trovata passabilmente tenuta, attesi i luoghi e le circostanze abbiamo conferito il sacramento della confermazione a una quarantina tra ragazzi e ragazze colla massima soddisfazione porgendo la compostezza il raccoglimento e la devozione con quei buoni fedeli ricevevano un santo sacramento.

Non avendo potuto arrivarvi in tempo per celebrare la santa messa e quindi amministrare la santa comunione abbiamo lasciato che il padre vicario de' cappuccini da noi mandato perché disponesse il giorno seguente la distribuisse. Nel lasciarli non abbiamo potuto significargli i motivi della nostra visita di loro esplicar il nostro dispiacere in vederli privi d'un pastore che l'introdusse nella legge santa e li dirigesse nella via del Signore e loro impartita la pastorale benedizione... di nuovo venuti al r. piroscalo accompagnati fino alle sponde di quella buona gente fra i più festosi evviva. Arrivati a Porto Torres abbiamo chiusa la Santissima visita pastorale che avevano incominciata il primo mese nel santo nome del Signore.



Documento della Visita Pastorale



Verbale della confraternita

Verbale dell'istituzione della Vergine della Difesa come Patrona dell'Isola dell'Asinara.

L'anno del Signore 1864, il giorno 24 dicembre, reggente il posto di Sindaco Baingio Maddau, si portò alla chiesa di Cala d'Oliva del padre predicatore Fra Francesco Antonio da Sassari Cappuccino. Il Simulacro della Santissima Vergine della Difesa per stabilire una particolare Divozione verso la Gran Madre di Dio: fu ricevuta dal popolo con sentimenti di vera pietà, e di Religione. Ed il giorno primo gennaio del 1865 col permesso dell'ordinario della Diocesi Manosignor Vicario generale Capitolare decano e Professore di canonici Don Diego Marongiu, fu eletta Protettrice di tutta l'Isola dell'Asinara dal Consiglio Comunale, che presentava il popolo, prendendo possesso nella predetta Chiesa di Cala d'Oliva, tra la gioia, e il tripudio di tutti gli isolani, che con gran festa solennizzavano un tal giorno: Accompagnata nell'atto che si tenea processione del Simulacro, per le contrade di questa popolazione dai membri del consiglio Comunale, preceduta ancora da due società, cioè di Marinai e Pastori, che con bandiera particolare, formavano due corpi diversi, riconoscendola e invocandola protettrice madre loro della Difesa: seguita finalmente dalle bandiere delle altre Chiese dell'Isola onorandola del titolo di loro protettrice: Accompagnata insomma da tutti gli abitanti con sospiri e lagrime di tenerezza e di gioia: chiamandola per sempre vera protettrice e Madre... In fede se ne distende la presente memoria. Munita del sigillo del Comune e firmata da testimoni.

Padre Francesco Antonio da Sassari predicatore Cappuccino
 Baingio Maddau Sindaco
 Andrea Maddau Vice Sindaco
 Angelino Schiaffino
 Antonio Schiaffino
 Domenico...
 Antonio

L'Asinara il primo gennaio
 Milleottocento sessantacinque

Il segretario comunale
 Antonio Denegri

Lettera di Don Marginesu

Reverendissimo Monsignor Vicario Generale
Dall'Isola dell'Asinara 22 Maggio 1870.

L'eccellenza Illustrissima, che tanto si mostrò zelante e premurosa presso il Governo onde accordare a quest'Isola, per lo passato in balia di se stessa, un Prete che l'iniziasse e conducesse nella via della Religione, base d'ogni incivilimento; con zelo maggiore ed altrettanta premura a nome di questi abitanti di Caladoliva il sottoscritto le inoltra fidente una preghiera e le domanda il suo appoggio per compiere l'opera incominciata.

Eretti generalmente quest'isola di sommo grado alle buone e varie intenzioni d'ambe le autorità Religiose e per della nuova istituzione di questa parrocchia; ma tutti altresì lamentano fortemente un altro grave bisogno qual è l'erezione di una nuova chiesa.

Non facendo parola della convenienza d'una tal opera anche considerando alla bassissima posizione dell'attuale oratorio, la di cui sommità è al livello della contrada superiore in guisa da potervi salir sopra eziandio un bimbo di pochi anni, si prega di fermare tutta l'attenzione ai gravi pericoli che minaccia il detto oratorio fabbricato da più di un secolo da pochi pescatori Camogliani.

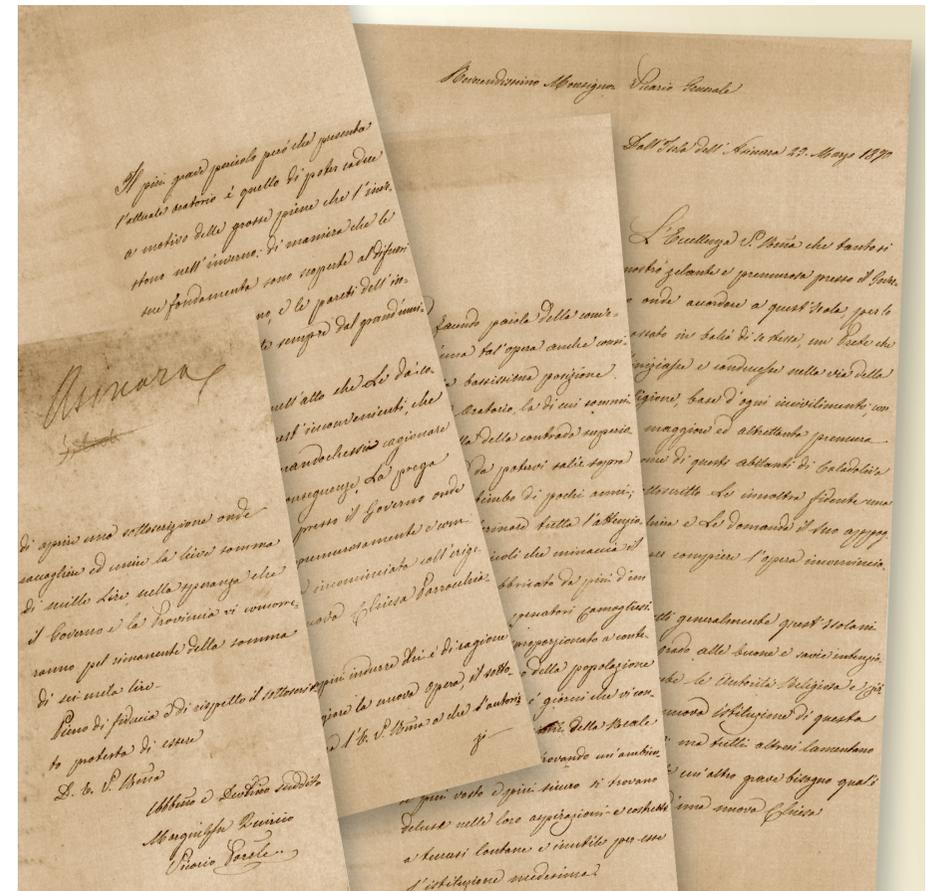
È desso affatto sproporzionato a contenervi il solo gruppo della popolazione di Caladoliva, e né giorni che vi concorrono le altre frazioni della Reale e dei Fornelli non trovando un ambiente più vasto e più sicuro si trovano delusi nelle loro aspirazioni e costretti a tenersi lontani e inutile per essi l'istituzione medesima.

Il più grave pericolo però che presenta l'attuale oratorio è quello cadere a motivo delle grosse piene che l'investono nell'inverno; di maniera che le sue fondamenta sono ricoperte al difuori più di un palmo, e le pareti dell'interno ammuflite sempre dal grand'umido.

Lo scrivente nell'atto che Le da conoscenza di quest'inconvenienti, che potrebbero quando chessa cagionare gravissime conseguenze. La prega interessarsi presso il Governo onde provvedervi premurosamente a compiere l'opera incominciata con l'erigere una nuova Chiesa parrocchiale.

E per vieppiù indurre ... e di ragione ad incoraggiare la nuova opera, il sottoscritto prega l'E. V. Reverendissima a che l'autorizzazione i aprire una sottoscrizione onde raccogliere ed avere la lieve somma di mille lire nella speranza che il governo e la Provincia vi concorreranno pel rimanente della somma di sei mila lire.

Pieno di fiducia e di rispetto protesta di essere
D. e. V. reverendissima
... e devotissimo suddito
Marginesu Quirico
Vicario parrocchiale



Lettera di Don Marginesu

Verbale della deposizione memoriale della deposizione della prima pietra nella nuova chiesa di Fornelli

L'anno mille ottocento settantaquattro ed alli diciotto Aprile il Vicario Parrocchiale Dell'Isola dell'Asinara Quirico Marginesu in seguito al decreto rilasciato dall'illustrissimo e reverendissimo Monsignor Vicario Generale D. Luigi Selavo col quale veniva autorizzato a benedire la Prima Pietra d'una nuova chiesa da erigersi nel borgo detto fornelli di detta Isola, dopo le celebrazioni del santo sacrificio fatto nel vecchio oratorio, procedeva accompagnato da quei abitanti a compiere la cerimonia osservando quanto preservava il rituale Romano.

Ultimata la chiesa mercé la premura e lo zelo del reverendissimo sacerdote D. Giovanni Porqueddu, che iniziò e condusse a termine l'opera appoggiato alla sola e generosa pietà de fedeli ed alla costanza degli abitanti de Fornelli i quali soprattutto si eccitarono a cooperarvi con quei sacrifici che sono la vera espressione del sentimento religioso, lo stesso illustrissimo e reverendissimo Monsignor Vicario Generale a compiere il rito della benedizione di detta chiesa, delegava il suddetto Reverendo Porqueddu il quale accompagnato dal Vicario di detta Isola, il giorno dodici ottobre mille ottocento settantaquattro, benediceva la nuova chiesa sotto il titolo della Madonna delle Grazie.

Fatta la cerimonia che preserva il rituale Romano sulla benedizione della Chiesa nuova, il Vicario parrocchiale celebrò il S. Sacrificio e dopo l'Evangelio pronunziò un discorso diretto a dimostrare i benefizi che pel Magistero della Chiesa Cattolica si donano alla società e alla famiglia ed all'individuo, ed il Reverendo Porqueddu indirizzò pure un altro discorso ove prese a far conoscere la singolare protezione della Santissima Vergine delle Grazie a favore di quei fedeli che con tanta devozione l'avevano eletta per loro Protezione speciale. Indir fra la commozione e la gioia di quei popolani si portò in processione la Madonna e si diede fine alla solennità di quel giorno colla benedizione del Santissimo Sacramento. Il presente atto verbale, come d'ordine dell'illustrissimo e Reverendissimo monsignor Vicario generale, concorda colla copia che conservasi in questo archivio della Parrocchia di Caladoliva. Monsignor Marginesu Quirico Vicario Parrocchiale.

L'anno mille ottocento settantaquattro d'alle diciotto Aprile il Vicario Parrocchiale Dell'Isola dell'Asinara Quirico Marginesu in seguito al Decreto rilasciato dall'illustrissimo e Reverendissimo Monsignor Vicario Generale D. Luigi Selavo col quale veniva autorizzato a benedire la Prima Pietra d'una nuova chiesa da erigersi nel borgo detto Fornelli di detta Isola, dopo le celebrazioni del Santo Sacrificio fatto nel vecchio oratorio, procedeva accompagnato da quei abitanti, a compiere la cerimonia osservando quanto preservava il rituale Romano.

Ultimata la chiesa mercé la premura e lo zelo del Reverendo Padre D. Giovanni Porqueddu che iniziò e condusse a termine l'opera appoggiato alla sola e generosa pietà de fedeli ed alla costanza degli abitanti de Fornelli i quali soprattutto si eccitarono a cooperarvi con quei sacrifici che sono la vera espressione del sentimento religioso, lo stesso illustrissimo e Reverendissimo Monsignor Vicario Generale a compiere il rito della benedizione di detta chiesa, delegava il suddetto Reverendo Porqueddu il quale accompagnato dal Vicario di detta Isola, il giorno dodici ottobre mille ottocento settantaquattro benediceva la nuova chiesa sotto il titolo della Madonna delle Grazie.

Fatto la cerimonia che preserva il rituale Romano sulla benedizione della Chiesa nuova, il Vicario Parrocchiale celebrò il S. Sacrificio e dopo l'Evangelio pronunziò un discorso diretto a dimostrare i benefizi che pel Magistero della Chiesa Cattolica si donano alla società e alla famiglia ed all'individuo, ed il Reverendo Porqueddu indirizzò pure un altro discorso ove prese a far conoscere la singolare protezione della Santissima Vergine delle Grazie a favore di quei fedeli che con tanta devozione l'avevano eletta per loro Protezione speciale. Indir fra la commozione e la gioia di quei popolani si portò in processione la Madonna e si diede fine alla solennità di quel giorno colla benedizione del Santissimo Sacramento.

Il presente atto verbale, come d'ordine dell'illustrissimo e Reverendissimo Monsignor Vicario Generale, concorda colla copia che conservasi in questo archivio della Parrocchia di Caladoliva.

Marginesu Quirico Vicario Parrocchiale



Don Marginesu

Verbale di Don Marginesu